

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 268 anno 2007

AL SIGEP DI RIMINI UN SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'AGC98

Emilia Romagna - Lanciare un ponte fra le imprese europee e latinoamericane del settore dolciario. Questo l'obiettivo dell'attività promossa da Agc98, società italiana di servizi, nell'ambito del Programma comunitario Al-Invest III. In occasione del "Salone internazionale Gelateria, Pasticceria e Panificazioni Artigianali" (Sigep), in programma dal 20 al 24 gennaio prossimi a Rimini, Agc98 organizza e promuove incontri tra imprese dei due continenti sul tema "Gelato e Pasticceria: materia prima e tecnologia", per favorire gli scambi e la cooperazione commerciale.

Giunto alla XXVIII edizione, il Sigep si conferma come la più importante manifestazione fieristica al mondo nel settore della gelateria artigianale e come vetrina europea primaria del dolciario artigianale, consolidando il suo posizionamento anche nel settore della panificazione artigianale. Forte dei successi della precedente edizione, che ha registrato 84.772 presenze delle quali oltre 11 mila stranieri in rappresentanza di 111 Paesi, il Sigep, quest'anno, punta a superarsi.

Negli oltre 90 mila metri quadrati e 14 padiglioni della Fiera, esporranno 700 Aziende (nel 2006 furono 671, oltre la metà dei quali gelatieri e pasticceri) che metteranno in mostra tutte le espressioni produttive del settore sia creative sia commerciali: macchinari, materie prime e ingredienti composti,

arredamento, accessori, decorazioni, servizi, editoria e comunicazione.

Sono oltre 100 le società iscritte agli incontri promossi da Agc 98, provenienti dai principali paesi del continente latino-americano (Ecuador, Brasile, Argentina, Colombia, Uruguay, Messico, Panama, Costa Rica, Venezuela, san Salvador e Cile) ed europeo (Germania, Ungheria, Francia, Spagna e Italia). Vera novità rispetto ai precedenti appuntamenti è la realizzazione, all'interno della fiera, di uno spazio espositivo attrezzato ed esclusivamente dedicato a ospitare le imprese del continente latino americano (padiglione A7, stand n. 97) che garantisce la massima visibilità ai partecipanti e in cui saranno organizzati momenti di approfondimento e di confronto.

Al-Invest è il programma promosso dalla Commissione Europea che aiuta le imprese del Vecchio Continente che cercano un partner commerciale in America Latina. Al-Invest, infatti, è un network composto da



due reti di operatori – una latino-americana (chiamata Eurocentro) e una europea (Coopco) – che offrono un aiuto economico alle imprese di entrambi i continenti che intendono realizzare accordi di collaborazione. Il programma include, tra le varie azioni, l'organizzazione di eventi, visite a fiere commerciali, una fase di formazione e sviluppo e la costruzione di sedi per organizzazioni commerciali. Al-Invest, giunto alla sua terza edizione, è cofinanziato dalla Commissione Europea e dal Consorzio Al-Invest III (www.al-invest3.org), che è integrato da AECE, Bancomext, Cainco, Eurochambers, Fundemp e Gepci.

DAI PIEMONTESI NEL MONDO IL RESOCONTO DELLA TOURNÉE DEL GRUPPO TEATRALE DI ANGROGNA IN ARGENTINA E CILE

TORINO\ aise\ - Si è conclusa felicemente a Santiago del Cile, con due spettacoli il 4 e il 5 gennaio, il tour del Gruppo Teatrale di Angrogna promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e realizzato con l'organizzazione della Unione Piemontesi del Mondo. A darne notizia è la stessa associazione che, nel suo bollettino, ripercorre le tappe salienti della tournée.

In particolare, il 25 Dicembre a Buenos Aires il GTA ha partecipato ad una serata presso la Chiesa Valdese anche in omaggio alla comune origine essendo Angrogna nelle Valli Valdesi del Piemonte. Il 26, invece, lo spettacolo organizzato da Giancarlo Migliavacca a La Plata ha raccolto un pubblico appassionato e al termine della serata una festa ha suggellato la bella giornata. Al canto di "Piemontesina Bella", il 28 Dicembre è cominciata la festa che Miguel Godino ed i piemontesi di Villa Trinidad (Santa Fè) hanno organizzato con gli ospiti con un buon assado ed un giro aereo per

vedere la pampa dall'alto e che è culminata con lo spettacolo a cui hanno partecipato piemontesi provenienti anche dai comuni vicini.

A Cordoba il 31 Dicembre il GTA ha cantato alla festa di fine anno del circolo italiano mentre il 1° gennaio il Presidente Santiago Bordabossana ha invitato gli ospiti al circolo piemontese. Il nuovo anno artistico del GTA è cominciato a Mendoza per iniziativa di Francesco Ocelli che con la Famiglia Piemontese e il Circolo Italiano hanno organizzato una bella serata e il giorno dopo durante il viaggio per il Cile, il GTA si è fermato a gustare la birra prodotta dal piemontese Eduardo Maccari. Anna Maria Barbera, il presidente dei Piemontesi cileni, e Felice Frascarolo hanno condotto il GTA alla inaugurazione del nuovo teatro dell'Istituto Italiano di Cultura di Santiago che ha concluso la missione di quest'anno che si lega idealmente con il tour dello scorso anno in Uruguay. (aise)

TEDESCO (CIRCOLO PERTINI) A LANZI (DS): GLI AVVERSARI POLITICI NON SONO NEMICI MA PERSONE CON CUI CERCARE IL DIALOGO

ROSARIO - "La nota del signor Andrea Lanzi a proposito del Circolo Pertini non solo offende gratuitamente noi che abbiamo costituito il circolo, ma è motivo di riflessione politica per chiedersi se effettivamente il signor Lanzi sia la persona adeguata per rappresentare i Democratici di sinistra in Brasile".

Dopo le critiche lanciate da più parti la scorsa settimana contro Andrea Lanzi, coordinatore dei Ds in Brasile che aveva a sua volta avuto da ridire su un seminario organizzato dal Circolo "Sandro Pertini" di Rosario, quest'oggi ad intervenire è lo stesso presidente del sodalizio, Marcello Tedesco, che rilancia le accuse al mittente.

"L'Argentina - scrive Tedesco - ha vissuto un periodo molto difficile; ora la situazione del Paese sta migliorando. La volontà di guardare al futuro in modo diverso ha fatto nascere tante iniziative simile alla nostra. D'altra parte la recente campagna elettorale italiana ha ravvivato l'interesse (in verità mai venuto meno) per la realtà italiana, per la sua storia, per la sua cultura. Il "Circolo Pertini" è stato costituito a Rosario, in questo contesto di rinnovamento, da giovani (soprattutto) e meno giovani, con l'intento di promuovere iniziative

culturali, sociali e politiche, aperte a tutti coloro che riconoscono i valori della democrazia e della solidarietà sociale".

Per confutare Lanzi che aveva scritto che "il Circolo di liberale oltre al nome ha poco e niente", Tedesco ribatte precisando che "la scelta del nome è essa stessa un programma ed anche un desiderio di apertura e di dialogo con quanti, nella società civile, vogliono contribuire al bene comune", tanto più che "è ancora vivo in Argentina il ricordo di questo vecchio Presidente, partigiano e socialista, curvo davanti ad un pozzo, nel quale era caduto un bambino (Alfredino Rampi-ndr), che non conosceva, ma di cui si sentiva nonno solo perché stava in pericolo".

"Che cosa rimprovera il signor Lanzi al Circolo Pertini? Di non avere una "casa madre" in Italia? È un "reato politico" ricevere un saluto augurale da parte dall'onorevole deputato Giuseppe Angeli?" si chiede Tedesco che aggiunge: "ci rammarichiamo che il signor Lanzi trascini il nome dei DS in una polemica personale, del tutto in contrasto con la politica di dialogo, di apertura alla società civile e di confronto democratico che questo partito sta



portando avanti in Italia ed all'Estero".

"Speriamo - conclude Tedesco - che qualcuno ricordi al signor Lanzi che fare politica tra gli italiani all'estero non significa affiliaire "coloni" alla casa madre italiana, che gli avversari politici non sono nemici, che il confronto con chi ha idee politiche diverse non è un disonore, ma un impegno dei veri democratici. Per finire, ed a modo di semplice riflessione, ogni tanto mi domando: può essere che nonostante oggi a quasi 20 anni della caduta del muro di Berlino, esistano persone e dirigenti politici che sembrano essere rimasti acciappati ideologicamente dietro il muro e continuano a volere proseguire così?".

«PIEMONTE CINEMA» IN SPAGNA LA RASSEGNA SARÀ DEDICATA A MARIO SOLDATI

MADRID\ aise\ - Sarà l'Assessore regionale Teresa Angela Migliasso ad inaugurare giovedì, 18 gennaio, a Madrid la rassegna "Piemonte Cinema in Spagna".

Si tratta della prima tappa per il 2007 del progetto itinerante "Piemonte Cinema", voluto dell'assessorato all'Emigrazione e realizzato in collaborazione con l'associazione "La città del Cinema" e il Museo Nazionale del Cinema, per promuovere fra gli emigrati piemontesi nel mondo la cinematografia di Torino e del Piemonte.

Nel 2006 la manifestazione era stata proposta, con ottimo successo, in Argentina, Belgio e Brasile, con la proiezione di pellicole di autori, registi o attori piemontesi e di film ambientati nel territorio regionale.

L'edizione spagnola, allestita con la collaborazione

dell'Associazione Piemontesi nel Mondo di Madrid, sarà dedicata in particolare alla figura di Mario Soldati, in occasione dei cento anni dalla nascita del celebre regista e scrittore torinese.

La rassegna si articolerà in due tappe: la prima si terrà nella capitale, giovedì 18, con l'inaugurazione ufficiale, alla presenza dell'assessore Migliasso e dell'Ambasciatore italiano a Madrid, Pasquale Terracciano, e proseguirà lunedì 22 e martedì 23 gennaio; la seconda a Malaga, la settimana successiva, dal 24 al 26 gennaio.

Nel corso delle serate saranno proiettati i film "Piccolo Mondo Antico", "Le miserie del signor Travet" e "Fuga in Francia". (aise)

LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO
SARC S.R.L.
TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4941-7344

Il Consolato Generale d'Italia a Rosario ha inaugurato «Garibaldi a Rosario»

Rosario - Il 4 luglio 2007 cadrà il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, detto l'«eroe dei due mondi». Il Consolato Generale d'Italia a Rosario dedicherà la programmazione culturale dell'anno alla memoria di Garibaldi. A tale scopo, il Consolato ha chiamato «a raccolta tutti coloro che ne apprezzano la figura e la comunità italiana».

Per fare il punto sulle iniziative che sorgono in commemorazione di Garibaldi, per pubblicizzare gli eventi culturali che in suo onore si stanno preparando, per ritrovare le tracce lasciate su tutta la circoscrizione consolare da questo grande italiano, il Consolato ha istituito, dal 1° gennaio 2007 il sito «Garibaldi a Rosario»

(<http://www.garibaldirosario.org>), che vi invitiamo a visitare.

Si tratta di una «iniziativa aperta alle collaborazioni esterne, che non vuole divenire una ricostruzione scientificamente corretta della figura di Garibaldi, bensì testimoniare l'affetto che ancora la circonda nella collettività italiana (e non solo italiana) della circoscrizione consolare di Rosario».

Tra le iniziative che il Consolato si è proposto di portare avanti in occasione del

bicentenario il restauro del Monumento di Garibaldi a Rosario. Il monumento a Giuseppe Garibaldi di Rosario si trova nel Parco Independencia, il più importante della città, a pochi metri dal Consolato Generale, nella centralissima Piazza Italia. Realizzato nel 1885 dallo scultore italiano Alessandro Biggi, il monumento in marmo di Carrara è stato purtroppo gravemente danneggiato da due attentati, uno negli anni '60, un altro negli anni '80 e da vari atti vandalici. L'idea di restaurare il monumento in occasione del bicentenario è stata raccolta dal Consolato Generale a Rosario Claudio Miscia e dall'Ambasciatore d'Italia Stefano Ronca nel gennaio del 2006.

L'Architetto Marcelo Castagno, della Direzione del Restauro del Municipio di Rosario, «ha così rispolverato il progetto di restauro che teneva nel cassetto, mentre la città di Rosario ha subito provveduto a far recintare il monumento. Per il restauro completo del monumento occorrono 200.000 pesos, circa 60.000 euro. L'idea è di riunire alcuni enti ed istituzioni italiane, eventualmente



legati a Garibaldi e/o all'Argentina, per poter mettere insieme la somma necessaria al restauro e, alla fine dello stesso, inaugurare il «nuovo» monumento alla presenza dei benefattori italiani in una grande festa che coinvolga i rosarini e la collettività italiana a coronamento di una serie di manifestazioni commemorative da svolgere nel corso di tutto l'anno e su tutto il territorio della circoscrizione consolare». L'iniziativa, spiega la nota del Consolato, sarà monitorata dal sito «Garibaldi a Rosario».

A Cuneo in scena «Emingrantango»

Cuneo - Sarà una serata totalmente dedicata al tango, l'affascinante danza argentina, quella che andrà in scena sabato 20 gennaio prossimo al teatro Toselli di Cuneo con lo spettacolo «Emingrantango», il tango dell'emigrante.

L'esibizione di ballo, recitata e cantata dal vivo, è curata dalla regia di Gian Paolo Marino e vuole essere un'occasione per avvicinare anche i cuneesi alla scoperta di questo antico ballo, la cui tecnica e seduzione sono famose in tutto il mondo e rappresentano un vero e proprio stile di vita.

«Emingrantango» è una serie di racconti di emigranti, di speranza, di amore e di milonga raccontati, ballati e cantati dal vivo, partendo dalla consapevolezza che non solo la musica e il ballo, che più di tutto sono finora arrivati in Europa e conosciuti in tutto il mondo, ma anche le parole sono importanti per definire il profilo di un mito antico ma allo stesso tempo moderno, come il tango. Musiche di grandi artisti come Gardel, Piazzola, Galliano, Morricone, De Meola, Velasquez si alternano a testi di grandi poeti argentini, uno su tutti Borges, in uno spettacolo unico. Il tango non è solo ballo, ma è un fenomeno culturale e sociale molto complesso e affascinante.

Il tango è mistero e complessità, armonia e conflitto, allegria e tristezza, comunicazione e solitudine, inquietudine e ricerca,



elitario o popolare, antico e moderno. Nessun'altra danza al mondo ha tante figure e variazioni e nessun altro ballo ha una storia così ricca ed avvincente: è stato condannato eppure è diventato uno dei balli più prestigiosi del mondo. Nello spettacolo a fare la parte del leone sono ovviamente le musiche e i passi di danza di Haydée Cerutti e Gianmaria Vendittelli, che da anni insieme curano la direzione artistica e coreografica dell'associazione e della Compagnia Teatro Ensemble. News ITALIA PRESS

MOSCUZZA LUBRAX
ANTES DE PESCA
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Miro
Cel. 156-846268
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Sd. Av. A)
Tel/Fax 0223 489-3122
division.lubricantes@moscuzaedies.com.ar
internet: http://www.moscuzaedies.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Leffelt
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Ovaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2523 - 0700001 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8000 (ext. 307) - Cel. 0223 15408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_diaz@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

Franco Danieli :non c'è continuità con la politica estera di Berlusconi

L'attuale rapporto con gli Stati Uniti, i progetti con il governo argentino e le misure di sicurezza per gli italiani in Venezuela, sono parte di un colloquio telefonico con il Vice Ministro che ha parlato anche delle nuove risorse per gli italiani nel mondo, del ruolo dei Comites e dei diritti umani in Sud America.

BUENOS AIRES-ROMA - L'attività politica non è mai statica e per misurarla c'è bisogno di tempi e risultati concreti. Si può dire che il nuovo Vice Ministro per gli italiani all'estero, Franco Danieli ha molte cose positive anche quando i risultati della sua gestione appena cominciano a vedersi ed è molto il lavoro che si aspetta, all'estero, da parte sua.

Il primo risultato da evidenziare è l'incremento dei fondi destinati agli italiani nel mondo. Tra altri aspetti positivi, Danieli ha una grande predisposizione al dialogo, anche con quelli che non la pensano come lui, un'agenda intensa per visitare paesi e ascoltare i reali bisogni dei connazionali, e una determinazione chiara per fare capire che ora le cose si faranno con il controllo dal suo Ministero. Effettivamente, il controllo della spesa che la nuova e prima finanziaria del governo di Prodi ha approvato per gli italiani all'estero verrà strettamente seguito da vicino da parte del suo ministero.

Ci sono quelli che pensano che i Comites e Patronati siano strutture che dovrebbero essere ripensati dal punto di vista dalla loro utilità e funzionamento...

Franco Danieli: Prima di tutto, i Patronati intanto non sono organismi rappresentativi, sono organizzazioni di servizio che hanno natura sindacale e non c'entrano nulla con i Comites. Questi sì sono organi elettivi della comunità e dipendono dalle scelte che la comunità ha fatto, e quindi io nulla posso dire rispetto alle scelte che ha fatto la gente. Posso invece dire che ci sono Comites che non funzionano e quello che io ho fatto nella Finanziaria del 2007 è mettere a disposizione dei Comites più risorse che saranno distribuite fra quelli che hanno dimostrato di funzionare. Non sarà una distribuzione «a pioggia». Poi avremo risorse aggiuntive per tutti Comites, di modo che, a questo punto non si potrà più dire al governo: «non funzioniamo perché non ci date le risorse». Le risorse saranno date e a quel punto poi vedremo se era un problema di soldi o d'incapacità.

Nell'immaginario collettivo delle persone che poco sanno delle strutture di potere italiane all'estero, esiste l'idea della poca trasparenza o a volte della discrezionalità nella utilizzazione delle risorse, proprio perché la informazione è poca o chiusa... Non dico che questo succeda in tutti casi ma esistono proteste in questo senso che sono parte degli argomenti di quelli che vogliono abolire queste istituzioni. Casi simili anche nelle relazioni fra le Regioni e le associazio-

ni locali. Che pochi lo dicano, non significa che non esista «il sottovoce»....

Scusi, intanto io non mi occupo di Regioni però, cercando di ragionare, probabilmente le Regioni italiane mandano dei soldi alle associazioni regionali in vari paesi... Allora non ce la prendiamo con le Regioni, perché sempre c'è una abitudine a dire «non c'è trasparenza», «non c'è questo, non c'è quest'altro»; ma scusate, forse in questo caso non c'è controllo su come sono utilizzati i soldi. Non è un problema della politica italiana perché in questo caso si danno molti soldi anche se poi bisogna vedere come sono utilizzati.

Le Regioni italiane, come lei sa, hanno autonomia costituzionale ed il governo non ha il controllo sul bilancio delle Regioni per ciò che riguarda il modo di spendere i fondi per gli italiani nel mondo.

Esiste un'iniziativa o idea di mettere in funzione piccole rappresentanze attive del suo Ministero all'estero?

L'iniziativa sulla quale io sto lavorando è quella di fare un coordinamento stretto tra governo e Regioni per evitare che ognuno vada all'estero per conto proprio. Tanto le Regioni, ma anche i sindaci, gli assessori, i comuni, le province, i quartieri, le parrocchie... ognuno parte per l'estero a incontrare i concittadini i corregionali, ecc, con un dispendio di risorse enorme in viaggi, pernottamenti, iniziative, etc che potrebbero essere molto più efficacemente utilizzate attraverso una concertazione col governo. Dovremmo cioè coordinare le iniziative con tutti questi soggetti, così da utilizzare meglio i soldi e potremmo ottenere migliori risultati.

Dopo le sue visite in diversi paesi, per esempio in Argentina, lei sente che ha potuto avere un contatto diretto con i cittadini italiani, nel senso di ascoltare gente che non sia parte della rappresentazione politica e diplomatica locale?

Non è che da solo possa incontrare 600 mila italiani che vivono in Argentina... Le strutture servono allo Stato italiano e for-



niscono servizi per gli italiani; io comunque la informazioni su quello che succede ce l'ho e poi penso di ritornare in Argentina presto. Il fatto è che io devo fare il mio lavoro, anche se quello che lei dice sui connazionali è vero: bisogna sempre in giusta dose parlare con loro in maniera diretta e poi riuscire a fare il lavoro istituzionale.

Qual è la «fotografia» che si è portata via dall'Argentina, quest'ultima volta?

Quella dell'Argentina è una realtà che conosco molto bene da tempo. E' una comunità molto interessante che ha vissuto una situazione di crisi economica, e mi sembra che in questi tempi sia in fase di uscita dalla crisi. Quindi ho visto una comunità un po' più fiduciosa nel futuro rispetto a quella che ho conosciuto alcuni anni fa.

A livello politico io mi sono incontrato con la senatrice Cristina Kirchner, anche con il Vicepresidente dal Senato Daniel Scioli e tanti senatori e deputati argentini. Anche il Ministro degli Esteri, e tante personalità istituzionali con le quali abbiamo affrontato nei diversi settori di competenza la possibilità di sviluppare le relazioni italo-argentine in maniera intensa e in termini molto concreti. C'è un impegno dal governo italiano di utilizzare una consistente quan-

tità di risorse in iniziative di cooperazione bilaterale ed il governo argentino ci ha detto che è pronto e stiamo lavorando per orientare queste risorse di alcune decine di milioni di euro soprattutto nel settore sanitario. Si può anche dire che c'è un grande interesse da parte di imprenditori italiani a lavorare in Argentina nel campo energetico e delle nuove energie. Il Ministero di Lavoro italiano sta promuovendo iniziative che riguardano la formazione professionale degli italiani all'estero (e non solo in Argentina).

Lei pensa che con quest'importante avvicinamento, il Presidente Kirchner tornerà indietro rispetto alla sua decisione di non riaprire il dialogo con i «bond people» italiani?

La questione dei bond riguarda i precedenti governi argentini, il Fondo monetario internazionale, anche il sistema bancario italiano. Quindi sono responsabilità diverse e condivise. Comunque io non sono nella testa del Presidente Kirchner. Certamente gli investimenti in bond argentini che hanno interessato un gran numero di cittadini non solo italiani, anche tedeschi e di altri nazionalità perché c'erano tassi d'interesse straordinari, dal 15%. Allora, se qualcuno mi prospetta un tasso d'interesse straordinario forse qualcosa rispetto al mercato generale, dovrebbe darmi da pensare...

Ma il campo degli investimenti di natura industriali e produttiva è un campo diverso a quello dei bond, di natura finanziaria. In questo settore d'investimenti industriali quello che serve è un sistema di regole, di norme che garantiscano l'investimento.

Le propongo un altro tema che preoccupa al governo italiano ed è la situazione degli italiani rapiti in Nigeria. Cosa si sa di questo caso?

L'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri segue con attenzione queste caso come altri che riguardano i nostri connazionali in ogni parte del mondo. Non posso dire nulla se non che stiamo lavorando con grande determinazione per portare a soluzione positiva questa vicenda. (Al momento di rispondere a questa doman-

da, non era ancora stato liberato uno dei tre italiani rapiti in Nigeria)

Anche il Venezuela è un paese dove reiteratamente spariscono italiani che sono sequestrati. C'è una iniziativa specifica per combattere queste situazioni?

Ci sono molte iniziative ed io sono stato in Venezuela poco tempo fa. Ho incontrato la comunità italiana, le autorità venezuelane, i parenti dei connazionali sequestrati ed anche di quelli che sono stati uccisi. Personalmente ho fatto una missione apposita. Abbiamo in Venezuela alcune unità della polizia italiana, esperti in pratiche contro il sequestro di persona che lavorano in collaborazione con la polizia venezuelana ed abbiamo assunto l'impegno di addestrare a Roma, da parte dal Ministero dell'Interno italiano, venti funzionari di polizia venezuelana in materia di sequestro di persona. Abbiamo poi espresso la disponibilità di procedere nell'addestramento in Venezuela in modo da coinvolgere un modo ancora più ampio la polizia venezuelana. Distribuiremo fra non molto un CD ai nostri connazionali con misure di prevenzione da adottare per evitare una situazione che riguarda i cittadini italiani ma anche tedeschi, cinesi, eccetera.

Sembra però che ci sia un interesse particolare da parti dei delinquenti verso gli italiani...

Non c'è un interesse particolare per gli italiani, le posso garantire che l'interesse è per tutti coloro verso i quali si può chiedere qualcosa in termini di riscatto. Questo vale per gli italiani, per i tedeschi e per gli stessi venezuelani. E' chiaro che appena c'è un sequestro di un italiano nel mondo, tutti i giornali italiani e la televisione ne parlano. Si parla meno dei sequestri di persone di altra nazionalità, mi pare evidente.

Come uomo impegnato per i diritti umani violati dalle dittature militari, cosa pensa del caso dell'ex Presidente argentina Isabel Perón, nel passato legata anche alla P2 italiana?

La magistratura deve fare il suo lavoro, quindi se ci sono elementi che porta-

no i magistrati ad emettere un ordine di cattura o iniziare un procedimento penale che vada avanti, questo è parte del principio d'indipendenza e autonomia di potere. Sul piano più generale ovviamente la politica deve mettere in condizione la magistratura, la società civile e gli organi d'informazione di riconoscere anche in maniera retrospettiva che c'è stato un periodo di dittatura, cosa ha significato la scomparsa di decine di migliaia di giovani soprattutto, quali sono stati gli interessi occulti tra P2 e potere istituzionale, quindi alla politica spetta il compito di dare risposta in termini di leggi, strumenti però anche di memoria storica.

Il processo sui genocidi argentini che si fa in Italia è interessante, però dopo bisogna riuscire ad ottenere l'estradizione dei condannati, una situazione che poche volte si risolve.

E' evidente, questo è un problema che conosciamo bene. Questo nuovo processo, sempre qui a Roma, denominato ESMA, riguarda la scomparsa di cittadini italiani. Noi chiediamo al governo argentino l'estradizione; poi, in base alle leggi che disciplinano il caso o i casi, L'Argentina deciderà quali decisioni adottare. E' importate fare l'accertamento giudiziale, l'accertamento della verità e l'erogazione di sanzioni penali.

In questi giorni, in Italia, si sta parlando di anti-americanismo, questione che il governo nega; però mi piacerebbe conoscere la sua opinione come Vice Ministro degli italiani all'estero.

E' vero che non c'è una continuità con la politica estera di Berlusconi, c'è una profonda discontinuità nel senso che noi abbiamo una visione diversa sulla politica estera rispetto a quella manifestata da Berlusconi. Noi siamo per il multilateralismo, per le Nazioni Unite e invece non siamo per le iniziative unilaterali: questi sono evidenti elementi di discontinuità con la politica di Berlusconi. Abbiamo ottimi rapporti con gli Stati Uniti d'America sulla base del concetto di parità. Come ha detto Prodi in questi giorni, rispondendo agli attacchi di Berlusconi, «noi abbiamo dignità nazionale». (Inform)

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA
RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

** del COMITES di Mar del Plata e*

** del Consolato d'Italia a Mar del Plata*

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

OLIO DI SEMI? SÌ MA SANO: IL CNR PRESENTA IL PROGETTO MAC-OILS

AVELLINO\ aise\ - L'Italia è il secondo produttore europeo di olio di oliva, con una produzione nazionale media di oltre 6 milioni di quintali, due terzi dei quali extravergine garantito da 37 denominazioni di origine protetta (Dop); il consumo nazionale è di 14 kg. pro-capite, circa 850.000 tonnellate medie annue. Un patrimonio della cultura alimentare mediterranea che rappresenta un baluardo nella prevenzione di alcune patologie quali il cancro, l'arteriosclerosi, l'obesità e altre malattie cardiovascolari. "Ma accanto a questo alimento, unanimemente riconosciuto come il migliore grasso vegetale - sottolinea Gian Luigi Russo, ricercatore dell'Istituto di scienze dell'alimentazione (Isa) del Cnr di Avellino e coordinatore del progetto - è del tutto nuovo e aperto il dibattito sugli effetti sulla salute dell'uomo dei diversi tipi di olii di semi, anche in seguito all'introduzione di nuovi olii alimentari sul mercato".

Per quanto riguarda l'Unione Europea, al primo posto nella produzione di olii vegetali vi è l'olio di colza, seguito dagli olii di soia, oliva, girasole, mais e lino. Riguardo ai consumi, invece, gli olii vegetali utilizzati maggiormente nell'Ue sono, in ordine decrescente, quelli di: colza, palma, soia, girasole, oliva, mais ed arachide. Nel loro uso alimentare, essi sono consumati direttamente (condimento di piatti a crudo o per cottura), ma sono soprattutto incorporati in prodotti dell'industria alimentare come margarine, panna e creme vegetali, maionese, salse, conserve vegetali e di pesce, prodotti dolciari. "Il mercato della globalizzazione sta ampliando le possibilità di scelta del consumatore, che tuttavia rimane disorientato di fronte ai diversi tipi di olii alimentari che si trovano in commercio", commenta il ricer-

catore del Cnr. "La maggior parte hanno una presenza consolidata da anni, mentre altri, essendo comparsi solo recentemente, necessitano di garanzie di qualità e sicurezza adeguate".

La ricerca può dare un contributo essenziale alla garanzia di olii alimentari più sicuri, di elevata qualità e sani "dalla tavola ai campi", fornendo così al consumatore la possibilità di scegliere quali olii vegetali introdurre nella propria dieta, a cominciare da quelli prodotti nel Paese in cui vive. Il progetto, che verrà presentato oggi presso la sede dell'Isa-Cnr ad Avellino con la partecipazione del direttore dell'Istituto, Antonio Malorni, di Gian Luigi Russo e dei rappresentanti delle organizzazioni partecipanti - nasce proprio dalla esigenza di fornire strumenti per migliorare la produzione agricola, la prima trasformazione, la conservazione del prodotto finito e le regole nutrizionali per il consumatore finale. Il progetto, della durata di due anni, è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del VII Programma Quadro - Qualità e sicurezza alimentare - e prevede la realizzazione di otto atelier tematici, nei quali i ricercatori esploreranno tutte le problematiche relative alla sicurezza di otto olii vegetali.

"L'olio che si ricava dai semi di soia - precisa ad esempio Russo - è completo dal punto di vista nutrizionale perché contiene l'acido linoleico (50% circa) e l'acido linolenico (8% circa). Basti pensare che 20 grammi di olio di soia non raffinato soddisfano il fabbisogno giornaliero di entrambi i grassi essenziali. O ancora l'olio di argania, prodotto dalla Argania spinosa, endemica dei Paesi del Maghreb, che dai pochi studi disponibili in letteratura sembra avere un effetto ipocolesterolemico, e quindi potrebbe esse-

re indicato per persone a rischio di arteriosclerosi. Tuttavia, prima di raccomandarne il suo consumo abituale è necessario valutare con studi a lungo termine gli effetti di questo tipo di olio su un maggior numero di markers biologici di rischio cardiovascolare".

Attualmente, in Italia, si osserva un aumento del consumo di olii di semi da frittura e degli olii di palma, nascosti nei prodotti da forno sotto l'ambigua dizione di "olii vegetali". L'olio estratto dalla palma *Elaeis guineensis* viene importato soprattutto da Malesia e Indonesia, e per il notevole contenuto di grassi saturi a catena lunga è quello potenzialmente più dannoso per il cuore e le arterie. "Con le informazioni fornite dal progetto MAC-Oils - conclude il coordinatore - si potranno valorizzare gli olii di semi più adatti all'impiego a crudo o per cottura o nei prodotti dolciari. Inoltre, si potrebbero mettere a disposizione dei consumatori nuovi olii con componenti bioattive estratte da più vegetali, da utilizzare come alimenti funzionali, per il miglioramento della salute".

Il partenariato del progetto è molto ampio ed è costituito da centri di ricerca, università e centri specializzati di Italia, Francia, Spagna, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Cipro, Israele, Marocco, Tunisia, Argentina e Brasile. Il coinvolgimento delle aziende di produzione e trasformazione appare fondamentale in termini di diffusione dei risultati della ricerca, infatti MAC-Oils si propone di fornire alle imprese che parteciperanno alle attività tutte le informazioni di supporto per facilitare l'accesso agli strumenti di finanziamento dell'innovazione dedicati alle piccole e medie imprese dal VII Programma Quadro. (aise)

Continua il testa a testa tra l'Argentina e l'Uruguay

Buenos Aires - Senza tregua il testa a testa tra l'Argentina e l'Uruguay per il caso dell'installazione delle cartiere lungo il fiume Rio, questione attualmente pendente dinanzi alla Corte Penale Internazionale dell'Aja.

Il governo uruguayano, tramite il Ministro dell'Ambiente Jaime Igorra, ha risposto alle accuse rivoltegli dall'Ambasciatrice argentina in Olanda, Susana Ruiz Cerruti, e pubblicate nella giornata di ieri dai maggiori quotidiani sudamericani, affermando che è l'Argentina la principale responsabile dell'inquinamento del fiume e non l'Uruguay come il magistrato vorrebbe far credere.

La città argentina di Gualeguaychù, con i suoi 100.000 abitanti, infatti, negli ultimi anni ha versato direttamente nel Rio Uruguay, confine naturale di entrambi i paesi, i propri rifiuti e scorie fognarie, dichiarando di provvedere presto all'installazione di un nuovo sistema di smaltimento.



Il nuovo sistema di smaltimento non è mai stato creato e questo sta comportando una grave ed irreversibile contaminazione delle acque del fiume, ai danni soprattutto delle città uruguayane che si estendono lungo i suoi margini.

Tra l'altro sono più di cinquanta milioni gli abitanti che vivono tra le città e i paesi sviluppatasi lungo il Rio Uruguay e non esiste una stima precisa della quantità di rifiuti che producono i cittadini privati e le industrie argentine delle città di Concezione, Concordia e Gualeguaychù, per cui non è possibile stabilire in che misura queste contribuiscono all'inquinamento ambientale e delle acque ed è uno degli obiettivi più immediati che si pone

il governo uruguayano.

La risposta della Cerruti è stata perentoria: l'Uruguay provveda a presentare memoria degli atti entro il 20 luglio 2007 e sarà la Corte Penale Internazionale dell'Aja a valutare la ragionevolezza delle ragioni addotte da entrambi i paesi. Intanto continuano le manifestazioni organizzate dagli ambientalisti di Gualeguaychù, riuniti in un vero e proprio comitato di protesta, che chiedono l'immediato abbattimento delle cartiere minacciando di bloccare a tempo indeterminato le navi che dall'Uruguay vanno verso l'Argentina e provocando, in questo modo, grandi danni ai traffici economici.

«LUCIO FONTANA AT THE ROOTS OF SPATIALISM» IN MOSTRA ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI CHICAGO

CHICAGO - Si inaugura oggi, giovedì 18 gennaio, alle ore 18, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Chicago, la mostra "Lucio Fontana: at the Roots of Spatialism", che resterà aperta al pubblico fino al 28 febbraio 2007.

Proseguendo nella sua esplorazione dell'arte astratta italiana nel secondo dopoguerra, l'Istituto Italiano di Cultura di Chicago è orgoglioso di presentare uno dei più ammirati artisti italiani al mondo, Lucio Fontana. L'artista è stato scelto, affermano dall'Istituto, per rappresentare gli anni di forte innovazione e rinascita artistica, nello sforzo di promuovere all'estero i migliori esempi di arte italiana moderna e contemporanea, come avviato dal Ministero degli Affari Esteri.

L'inaugurazione della mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Chicago, alla quale interverrà anche il curatore, Renato Miracco, è realizzata in contemporanea con la mostra al museo Guggenheim di New York "Lucio Fontana: Venice/New York", la prima grande mostra negli Stati Uniti dedicata all'opera di Fontana dal lontano 1977, che, inaugurata nell'ottobre scorso, si concluderà domenica 21 gennaio.

La mostra "Lucio Fontana: at the Roots of Spatialism" rappresenta l'evoluzione dell'opera dell'artista, dai suoi esordi attraverso i suoi lavori maturi, e include una quantità di "Tagli", le celeberrime incisioni dell'artista sulla superficie delle tele dei suoi quadri, che lo hanno reso famoso come il fondatore dello Spazialismo. Questi lavori autografi sono successivamente divenuti molto ricercati nel mondo e possono essere ammirati in alcune delle collezioni più prestigiose del mondo. L'esposizione presenta anche aspetti meno noti della carriera artistica di Fontana: sculture, ceramiche e i suoi progetti di design per la moda e gli interni.

Lucio Fontana (1899-1968) nacque a Rosario de Santa Fé, in Argentina. Suo padre era italiano e sua madre argentina. Visse a Milano dal 1905 al 1922 e successivamente si trasferì in Argentina, dove lavorò per parecchi anni come scultore nello studio di suo padre prima di aprirne uno personale. Nel 1926, partecipò alla prima mostra di Nexus, un gruppo di giovani artisti argentini che lavoravano a Rosario de Santa Fé. Al suo ritorno a Milano nel 1928, Fontana si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Brera, che frequentò per due anni.

La galleria Il Milione di Milano organizzò nel 1930 la prima mostra dedicata interamente a Fontana. Nel 1934, l'artista si unì ad un gruppo di scultori astratti italiani legati alla galleria Il Milione. Si recò a Parigi nel 1935 e si unì al gruppo Abstraction-Création. Nello stesso anno, perfezionò la sua abilità nel lavorare la ceramica ad Albissola, e successivamente alla fabbrica Sèvres, nelle vici-



nanze di Parigi. Nel 1939 si unì alla Corrente, un gruppo milanese di artisti espressionisti. Durante questo periodo, inoltre, intensificò la sua collaborazione con gli architetti, che sarebbe proseguita per tutta la sua vita. Nel 1940 Fontana si trasferì a Buenos Aires. Con alcuni suoi studenti, fondò nel 1946 l'Accademia di Altamira, da cui emerse il gruppo del Manifesto Blanco. Ritornò a Milano nel 1947 e, in collaborazione con un gruppo di scrittori e filosofi, firmò il Primo manifesto dello spazialismo. Successivamente, riprese a lavorare la ceramica di Albissola per esplorare queste nuove idee attraverso i suoi Concetti spaziali.

Il 1949 segnò una svolta nella carriera di Fontana; egli creò simultaneamente i Buchi, la sua prima serie di dipinti in cui tagliava le tele, e il suo primo ambiente spaziale, una combinazione di sculture senza forma, disegni fluorescenti, e luci nere da osservare in una stanza oscura. I suoi lavori più maturi lo portarono rapidamente ad utilizzare i tubi di neon nelle decorazioni delle luci. Nei primi anni Cinquanta, partecipò alle mostre di Arte Italiana Informale. Nel corso di questo decennio, sperimentò la realizzazione di vari effetti, come i tagli e i buchi, sia nei quadri che nelle sculture.

Gli anni Sessanta furono un periodo di grande valorizzazione internazionale per l'artista Fontana. I suoi primi lavori con il neon, le sue tele monocromatiche dagli anni Quaranta agli anni Cinquanta, che anticipavano i Minimalisti di parecchi decenni, e le sue installazioni ambientali, furono acclamati da una nuova generazione di artisti, tra cui Yves Klein, Piero Manzoni, e il gruppo Nouveau Réalisme, che considerava Fontana il padre dell'arte contemporanea.

Intorno al 1960, Fontana cominciò a reinventare i tagli e i buchi che avevano caratterizzato il suo personalissimo stile fino a quel momento, ricoprendo le tele con strati di olio da tela applicati con la mano e con il pennello e usando uno scalpello o un coltello di Stanley per creare grandi crepe nella loro superficie.

Consolato d'Italia a Mar del Plata

Oggetto: Progetto di collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti: Aggiornamento dei dati relativi ai media italiani operanti all'estero.

Gentile Direttore,

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero per la valorizzazione dei media e degli operatori dell'informazione italiana nel mondo, sono stati da tempo avviati dei contatti con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (C.N.O.G.) al fine di concertare una linea di intervento comune a sostegno di un processo di crescita e di riqualificazione dell'informazione e della comunicazione italiana all'estero.

Al riguardo, è stato concordato che tale collaborazione fosse recepita in un documento sottoscritto dalle Parti che sancisca il quadro di riferimento programmatico delle iniziative per la promozione della presenza e dell'attività informativa e di comunicazione svolta dai giornalisti italiani residenti all'estero, nonché con riferimento alle giovani generazioni, per la formazione di future professionalità in tale settore.

L'iniziativa, in linea con il Piano di Comunicazione del MAE, è stata sottoposta alle valutazioni del Gabinetto dell'On. Ministro e del Vice Ministro Sen. Danieli, che hanno approvato il progetto concordando sull'opportunità di procedere alla stipula di un protocollo d'intesa fra il Ministero degli Esteri ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Affinché all'evento siano assicurati il migliore risalto mediatico e la più idonea valorizzazione presso gli organismi di settore, sarà promossa una Conferenza stampa alla cui realizzazione il Servizio Stampa ha già assicurato il proprio sostegno. La presentazione del progetto potrebbe avere luogo nel febbraio-marzo 2007 presso la Farnesina, possibilmente in concomitanza con i lavori dell'Assemblea Plenaria del C.G.I.E., che di norma si riunisce entro tale periodo dell'anno.

Pertanto, sarebbe auspicabile come primo segno tangibile dell'attuazione dell'accordo MAE-CNOG, che a tale data fosse contestualmente presentato uno dei progetti previsti dall'intesa, che

consiste nella pubblicazione congiunta sul sito web del M.A.E. e del C.N.O.G. di due banche dati che riguarderanno, rispettivamente, un censimento compiuto direttamente dall'Ufficio II della DGITcon l'ausilio della Rete diplomatico-consolare, sui "Media italiani operanti all'estero" (programmi radiotelevisivi e organi di stampa in lingua italiana o di prevalente interesse, per gli argomenti trattati, per le collettività italiane cui si rivolgono, indipendentemente dalla percentuale di lingua italiana utilizzata) ed una seconda rilevazione sui "Comunicatori italiani e di origine italiana nel mondo" (giornalisti, editori, pubblicisti italiani o di origine italiana operanti all'estero).

L'obiettivo perseguito attraverso tali ricognizioni sugli strumenti e sugli operatori dell'informazione e della comunicazione in lingua italiana all'estero è di farne emergere il dato globale per favorirne la migliore conoscenza e visibilità e per promuoverne ogni proficua opportunità di interazione e di scambio, nonché per preservarne la presenza storico-culturale e facilitarne la futura evoluzione con un coinvolgimento delle nuove generazioni.

Tutto ciò premesso, ed al fine di aggiornare i dati già in possesso da questo Ufficio per il successivo inoltro degli stessi al Ministero, si prega la S.V. di voler gentilmente completare la scheda allegata alla presente, rispettivamente per i settori di propria competenza: a) stampa, b) programmi radiofonici, e c) programmi televisivi, e di restituirla, anche via e-mail, **entro e non oltre il prossimo mercoledì 17 gennaio p.v.** per permettere allo scrivente di rispettare il termine fissato dal Superiore Ministero.

RingraziandoLa sin d'ora per la sempre gentile collaborazione, Le invio i miei più cordiali saluti.

IL REGGENTE

Dott.ssa Francesca Morelli

**CON 26 VOTI A FAVORE SU 51
L'ASSEMBLEA DI REDAZIONE
DI RAI INTERNATIONAL HA
APPROVATO IL PIANO EDITO-
RIALE DI BADALONI**



ROMA- 26 voti a favore su 51 aventi diritto al voto, 16 schede bianche, 5 i voti contrari, uno annullato e 3 astenuti: il piano editoriale di Rai International è stato approvato dall'Assemblea di redazione che lo ha votato tra ieri e oggi. Si è trattato obiettivamente di una approvazione contrastata, che ha contraddetto le previsioni della vigilia che parlavano di un ampio consenso al piano editoriale anche sulla scorta delle dichiarazioni rilasciate dai partecipanti dopo l'incontro alla Farnesina tra il Direttore Badaloni, il Vice Ministro Danieli e i 18 parlamentari eletti all'estero.

Va detto che sono numerose le schede bianche (16) che rappresentano un voto critico, ma non contrario, così come il fatto che il risultato conseguito dal piano di Badaloni vada giudicato anche alla luce dei ben 3 voti di sfiducia che questa stessa assemblea di redattori aveva decretato nei confronti della precedente direzione.

Inoltre, si deve tener conto che, con ogni probabilità, le 16 schede bianche e le 5 contrarie guardavano più alle rivendicazioni sospese che questa assemblea di redazione denuncia ormai da mesi, che non al piano editoriale stesso.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

**Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales**

STOCK PERMANENTE

**Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar**